

OGGI AL POLO CULTURALE "MATTIA PRETI" L'EVENTO "IL FUTURO È ADESSO" DEL CORECOM

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO X • N. 123 • MERCOLEDÌ 6 MAGGIO 2026 calabria.live.news@gmail.com



A MILANO INCONTRO SULLA VILLA ROMANA DI CASIGNANA

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE



CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](#) [CALABRIA DOMENICA](#)

AUTONOMIA DIFFERENZIATA, C'È IL RISCHIO DI "ROMPERE" DAVVERO IL PAESE

ATTENZIONE, LE PRE-INTESE UNA MINACCIA PER L'ITALIA

di **ERNESTO MANCINI**



NUOVO OSPEDALE DI COSENZA ALL'UNICAL INCONTRO OPERATIVO PER L'AVVIO DEI LAVORI



ALECCI (PD) SU CRITICITÀ NELLA CASA DELLA SALUTE DI CHIARAVALLE CENTRALE



TIS, I SINDACATI «C'È IMPEGNO DELLA REGIONE A SOSTENERE I REDDITO DEGLI ESCLUSI»



A VILLA SAN GIOVANNI LA PROGETTAZIONE DEL PORTO SUD NON È PIÙ UN MIRAGGIO



CASSANO ALLO IONIO AL COMUNE 77 MILA EURO PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE

IPSE DIXIT

GIOVANNI CUGLIARI

Presidente Cna Calabria



Ogni imprenditore colpito non è un fatto isolato, ma un segnale che riguarda tutti noi. Scrivo perché, se anche uno solo viene lasciato solo, perdiamo tutti. Non è solo solidarietà. È una presa di responsabilità. Ad Arena e a tutti gli imprenditori che stanno vivendo questo momento va la nostra vicinanza. A loro va riconosciuto il valore di una scelta: restare in piedi in questa terra, che non è scontato. Significa credere nel lavoro quando sarebbe più facile arrendersi, significa investire

quando altri arretrano, significa scegliere la legalità anche quando costa. A chi guarda questa terra chiedendosi se restare o andare via, voglio dire una cosa chiara: la Calabria ha bisogno di voi. Non domani ma adesso. Ha bisogno della vostra intelligenza, della vostra libertà, del vostro coraggio. Ha bisogno di una generazione che non accetti compromessi, che non erediti la paura ma che costruisca un'alternativa. Ma questo può accadere solo a una condizione: non essere soli.



ALL'UNICAL L'EVENTO "TERRE IN MOVIMENTO"



GIOACCHINO CRIACO RACCONTA LA CALABRIA E GLI SCRITTORI CALABRESI

AUTONOMIA DIFFERENZIATA, NUOVE MINACCE ALL'ORIZZONTE

Nei prossimi giorni le Commissioni parlamentari competenti saranno chiamate ad esprimersi, attraverso atti di indirizzo, sulle preintese raggiunte dal Governo con le Regioni del Nord (Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria) in materia di autonomia differenziata per settori importanti come sanità, protezione civile, professioni e previdenza integrativa.

Non fanno parte di tali preintese il Friuli-Venezia Giulia e la Valle d'Aosta perché regioni a statuto speciale. L'Emilia-Romagna, a seguito di un costante dibattito pubblico nel territorio ed una forte pressione popolare, ha revocato ogni precedente intesa preparatoria a suo tempo sottoscritta nel 2018.

È molto probabile che le pre-intese non verranno fermate dalle Commissioni nel prosieguo dell'iter legislativo. Il motivo è politico prima ancora che tecnico: il forte vincolo che lega la maggioranza parlamentare al Governo lascia prevedere un sostanziale via libera al Ministro Roberto Calderoli, dominus incontrastato sull'autonomia perché ampiamente e formalmente delegato dalla Presidente del Consiglio. Egli potrà così proseguire il percorso fino alla stipula delle intese definitive, da approvare con legge ordinaria dello Stato, ai sensi dell'art. 2, commi 4 e 5, della legge n. 86/2024.

Del resto, segnali in questa direzione, sono già



In Parlamento le preintese per l'autonomia differenziata Il rischio di spezzare l'unità d'Italia

ERNESTO MANCINI

evidenti. In sede di Conferenza unificata Stato-Regioni-Enti locali del 2 aprile scorso si è votato secondo schieramenti politici: le Regioni governate dalla destra hanno espresso parere favorevole, quelle guidate dalla sinistra parere contrario. Contrario è stato anche il parere dell'Anci

che rappresenta i Comuni italiani. Ora il Parlamento dovrebbe svolgere un ruolo ben diverso: non ratificare decisioni già prese dal Governo ma indirizzare quest'ultimo a fermare il procedimento e ritirare le pre-intese. Sussistono infatti gravi profili di illegittimità costituzionale.

1) Il caso dell'autonomia differenziata in sanità.

Per comprendere agevolmente tali profili di illegittimità, è sufficiente fare un esempio concreto: il settore sanitario.

Le intese prevedono, fra l'altro, che le regioni del Nord possano determinare autonomamente le tariffe e i criteri di remunerazione delle prestazioni sanitarie e cioè, in senso ampio, il valore delle prestazioni (ricoveri, prestazioni ambulatoriali, ecc.), senza essere vincolate, come invece continuerebbe a succedere per le altre regioni, ai parametri stabiliti a livello nazionale.

Una simile scelta è tutt'altro che neutra. Le tariffe sanitarie, infatti, non costituiscono un semplice prezzo tecnico, ma rappresentano uno degli strumenti centrali di gestione del Servizio sanitario pubblico. Esse incidono in modo diretto su molteplici profili: la gestione dei bilanci delle aziende sanitarie, la programmazione e il controllo della spesa pubblica, la determinazione del valore economico delle prestazioni, la comparabilità tra strutture e territori, nonché le analisi di costo/efficacia delle politiche sanitarie.

Le tariffe, perciò, non si limitano a remunerare le prestazioni, ma orientano le scelte del sistema sanitario, influenzando investimenti pubblici e privati nonché l'organizzazione dei servizi. Proprio in ragione di tale



segue dalla pagina precedente

• MANCINI

funzione strategica, è necessario che la loro determinazione resti allo Stato, così da garantire uniformità nei livelli di assistenza, evitare disequaglianze territoriali, contenere il rischio di squilibri e di competizione distorsiva tra Regioni, assicurare la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale. L'opposto si verificherebbe se si accedesse alla autonomia differenziata alle regioni su tale funzione.

1) la violazione dei principi costituzionali

Da quanto precede discende, in primo luogo, la violazione del principio di sussidiarietà: la determinazione delle tariffe sanitarie incide sui livelli essenziali delle prestazioni (Lep) e sull'uniformità dei diritti fondamentali. Si tratta di ambiti che, per loro natura, richiedono una gestione unitaria a livello statale, come previsto dall'art. 118 della Costituzione e non, all'opposto, una gestione differenziata tra singole regioni o regioni del nord e regioni del centro sud.

In secondo luogo, è evidente la violazione del principio di specificità: la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 192/2024, ha chiarito che forme particolari di autonomia possono essere riconosciute solo in presenza di condizioni realmente differenzianti. Qui, invece, l'attribuzione del potere tariffario non è giustificata da alcuna peculiarità territoriale concreta.

Ancora. Si compromette l'unità dell'ordinamento: consentire sistemi tariffari regionali differenziati significa, di fatto, creare più sistemi sanitari distinti, in contrasto con l'unità giuridica ed economica della Repubblica sancita dall'art. 5 della Costituzione.

Non meno grave è la violazione del principio di solidarietà e del modello di regionalismo cooperativo: dare alle Regioni più forti la pos-

sibilità di fissare, a seconda della convenienza, tariffe maggiori o minori rispetto a quelle statali significa innescare una competizione tra sistemi sanitari, favorendo l'attrazione di investimenti e risorse, penalizzando, tra l'altro, le aree più deboli.

A cascata derivano ulteriori violazioni: violazione del principio di uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.), perché i cittadini riceverebbero trattamenti diversi in base al luogo di residenza; violazione del diritto alla salute (art. 32 Cost.), che rischierebbe di diventare dipendente dalle risorse regionali; violazione del principio di coordinamento della finanza pubblica (art. 117, terzo comma), poiché lo Stato perderebbe strumenti essenziali per governare la spesa sanitaria e garantire l'equilibrio complessivo del sistema.

2) Oltre la sanità. Le altre funzioni strategiche

L'autonomia differenziata non è una mera riforma organizzativa, ma è un passaggio forzato di poteri che confligge con i principi costituzionali e l'uniformità del servizio sanitario nazionale. Peraltro, il tema delle tariffe regionali sganciate da quelle statali rappresenta soltanto uno dei tasselli di un più ampio disegno di differenziazione che il Governo intende riconoscere alle Regioni del Nord in ambito sanitario. A ciò si aggiungono, infatti, ulteriori e significativi svincoli dalla normativa statale: dalla disciplina dell'edilizia sanitaria, alla gestione dei fondi sanitari di natura assicurativa per i cittadini del Nord, fino all'autonomia nelle politiche di assunzione del personale e nell'impiego delle risorse finanziarie.

La sanità, peraltro, è solo una parte del progetto. Le richieste di autonomia differenziata investono infatti anche funzioni strategiche quali la protezione civile, le professioni e la previdenza complementare e integrativa. Ne risulta un quadro già

di per sé profondamente incisivo sugli equilibri del sistema, capace di alterare in modo strutturale l'assetto unitario della Repubblica.

Ma l'aspetto, se possibile ancora più critico, risiede nell'effetto ulteriormente progressivo e accumulativo di tale disegno: sia il Governo sia le Regioni del Nord hanno infatti esplicitamente riservato la possibilità di estendere ulteriormente l'autonomia differenziata, una volta determinati i Lep, a tutte le restanti materie concorrenti Stato-Regione – ben diciotto – tra cui settori nevralgici come istruzione, trasporti, ricerca, governo del territorio, energia, ecc. All'interno centinaia di funzioni di cui molte strategiche.

In questa prospettiva l'autonomia differenziata non si configura più come un intervento circoscritto ed eccezionale bensì come un processo graduale di svuotamento delle competenze statali, destinato a tradursi, nel tempo, in un vero e proprio smantellamento dell'unità sostanziale dello Stato, con la conseguente frammentazione e differenziazione dei diritti e delle garanzie su base territoriale.

Si tratta dell'originario disegno secessionistico e disgregatore dello Stato nazionale. Questi signori della maggioranza non si rendono conto di quello che fanno lasciando tutto in mano a Calderoli, secessionista della prima ora. Se, invece, se ne rendono conto, sono nemici della "patria" o della "nazione" come l'orsignori amano chiamare lo Stato o il Paese traditi.

3) Conclusione

In conclusione, va chiarito che seguendo la prevalente dottrina costituzionale, chi scrive è a favore di un regionalismo avanzato per il quale va favorita ogni possibilità che lo Stato trattenga per sé soltanto funzioni irrinunciabili e davvero strategiche. In presenza di situazioni sempre più complesse e di respiro internazionale

lo Stato deve essere snello ed assolutamente capace di gestire le situazioni più complesse svincolandosi da strutture caratterizzate solo da pesante ed inutile burocrazia centralizzata. Un regionalismo avanzato, a ben guardare, rafforza lo Stato liberandolo da inutili burocrazie.

Ma ciò, sempre in linea con la dottrina prevalente, deve avvenire mediante il trasferimento di funzioni fondate sull'interesse generale e, comunque secondo criteri di parità e uniformità, escludendo assetti differenziati. È quanto avvenne negli anni Settanta quando, all'indomani dell'istituzione delle Regioni, furono trasferiti interi settori organici dell'amministrazione – quali l'urbanistica, l'assistenza sanitaria, l'agricoltura, il turismo e parte dei lavori pubblici – secondo una logica di omogeneità, parità e contestualità del trasferimento, ferma restando la posizione di sovraordinazione legislativa e amministrativa dello Stato.

Il Parlamento ha oggi l'occasione di respingere, mediante un atto di indirizzo (mozione, ordine del giorno o risoluzione), questo illegittimo e, forse, anche illecito tentativo di autonomia differenziata.

Qualora, invece, si decidesse, come è probabile, di dare seguito all'iniziativa promossa da Calderoli col sostegno della maggioranza, la difesa dell'unità della Repubblica si sposterebbe inevitabilmente sul piano giurisdizionale e democratico e cioè davanti alla Corte Costituzionale, attraverso l'impugnazione della legge da parte delle regioni dissenzienti o mediante un giudizio incidentale di legittimità costituzionale, ovvero nelle piazze e nel corpo elettorale referendario, mediante il referendum abrogativo.

Si tratta di strumenti che, alla luce della evidente abnormità giuridica e politica del progetto, presenterebbero elevate probabilità di successo. ●

NUOVO OSPEDALE DI COSENZA

FRANCO BARTUCCI

Il territorio dell'Università della Calabria, vincolato nel 1971 dal Comune di Rende e anche di Montalto Uffugo, dopo la conferenza promossa dal PD Cosentino nei giorni scorsi da Carlo Guccione, alla presenza del presidente della Giunta regionale, Roberto Occhiuto, e del Rettore dell'Università, prof. Gianluigi Greco, si arricchisce finalmente del nuovo ospedale cosentino per dare seguito ad una integrazione con la giovane Facoltà di Medicina. Tutto questo accade per l'incontro sinergico istituzionale svoltosi nella sede del rettorato dell'Università della Calabria con al tavolo il Rettore Gianluigi Greco, il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, e il Sindaco di Rende, Sandro Principe, con il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, Vitaliano De Salazar, collegato da remoto. Un incontro finalizzato a discutere sulle procedure accelerate e sull'allineamento dei cantieri. Il nuovo presidio integre-

All'Unical incontro operativo per l'avvio dei lavori

rà stabilmente l'assistenza sanitaria con spazi per la didattica universitaria ed una grande hall che accoglierà quanti da nord accederanno al campus. Finalmente, dopo tante pa-

versità, secondo gli elaborati degli architetti Gregotti e Martensson, a cominciare dalla realizzazione delle strutture destinate alle scuole di specializzazioni e chissà non si pensi ad attivare una

stanno procedendo all'allineamento dei cantieri per le opere di collegamento (strade, rotatorie e innesti autostradali), essenziali per garantire un'accessibilità ottimale al nuovo pre-



role, ecco un'azione operativa concreta augurandoci che da ciò possa completarsi anche il progetto dell'Uni-

Scuola di medicina. Sarebbe il massimo per l'intero territorio; come anche quello di cominciare a pensare praticamente nella costituzione della "Grande Cosenza", così come auspicata dai padri fondatori dell'Università della Calabria ed in particolare dal suo primo rettore Beniamino Andreatta.

Per ritornare ad entrare nel merito dell'incontro di cui sopra la riunione è servita a coordinare i prossimi passaggi logistici e procedurali in vista dell'apertura dei cantieri, analizzando l'articolazione del progetto in lotti funzionali. Con le coperture finanziarie per il primo stralcio già assicurate e l'impiego di procedure accelerate per gli affidamenti, l'obiettivo delle istituzioni è avviare materialmente i lavori nei prossimi mesi. Inoltre, i lavori hanno dedicato uno specifico focus al tema delle infrastrutture di supporto e della viabilità: le istituzioni

sidio sanitario e al campus. Un passaggio centrale del confronto ha riguardato la vocazione accademica della futura struttura. Il progetto prevede, infatti, l'inserimento di spazi autonomi e dedicati alle aule universitarie e alla didattica, con una grande hall d'ingresso, armonizzati all'interno dell'assetto generale dell'opera. Le parti stanno definendo le modalità per gestire al meglio questi ambienti, con un obiettivo chiaro: far sì che il nuovo ospedale sia strutturalmente pensato per far convivere in modo diretto e quotidiano l'assistenza clinica e la formazione dei futuri medici, garantendo spazi all'avanguardia per le attività dell'Ateneo. L'appuntamento ha confermato il costante allineamento operativo tra Regione, UniCal e Comune, passaggio indispensabile per accompagnare in modo integrato la transizione dalla fase progettuale all'avvio effettivo dell'opera. ●

DOMENICA 10 MAGGIO A REGGIO

L'assemblea pubblica sulla sanità

Domenica 10 maggio, a Reggio, alle 16.30, al Cine Teatro Metropolitan, si terrà un'assemblea pubblica sulla gestione della sanità da parte della Regione Calabria, organizzato da A.Ba.Co – Associazione di Base dei Consumatori Calabria.

L'obiettivo dell'incontro pubblico è costruire una piattaforma sociale di rivendicazione e proposta, un documento condiviso che «sottoporremo alla Presidenza della Regione Calabria per difendere, insieme, la libertà di cura e il diritto universale all'assistenza».

Per gli organizzatori, infatti, la Regione sta «utilizzando il criterio dell'appropriatezza prescrittiva come principale leva per ridurre la spesa farmaceutica e, nel prossimo futuro, le prestazioni diagnostiche con la scusa dell'abbattimento delle liste d'attesa. Denunciamo con forza come l'introduzione di sanzioni amministrative nei confronti dei medici prescrittori non rappresenti solo un'umiliazione per la professionalità dei sanitari, ma generi un pericoloso clima di insicurezza, che si traduce inevitabilmente in una contrazione delle possibilità terapeutiche per i pazienti, come già dimostrato dalle pesanti limitazioni nella prescrizione degli antibiotici». ●

NUOVO OSPEDALE DI COSENZA, IL M5S TERRITORIALE

Solito show, ma le vere domande restano inevase». Il gruppo territoriale del Movimento 5 Stelle di Cosenza interviene con toni netti sul confronto pubblico dedicato alla sanità, accusando il presidente della Regione di aver evitato i nodi centrali del progetto del nuovo ospedale. Nel mirino dei pentastellati finisce l'impostazione dell'incontro, definito "autocelebrativo", dominato da "rendering e numeri" ma privo, sostengono, di risposte operative. «Occhiuto si è nascosto dietro battute e formule già sentite, senza aggiungere elementi nuovi», si legge nella nota.

La critica più dura riguarda la copertura finanziaria. Secondo il M5S, lo stesso presidente avrebbe riconosciuto la mancanza di circa 200 milioni di euro, senza però indicare con precisione tempi e fonti. Il finanziamento Inail, ricordano, riguarderebbe soltanto la struttura, lasciando fuori componenti essenziali come spazi didattici, direzione amministrativa e soprattutto le opere di collegamento.

«Show di Occhiuto, restano i buchi su fondi e tempi»

Svincolo autostradale e nodo ferroviario, evidenziano, risultano ancora da progettare e finanziare. «Quanto tempo servirà e con quali risorse?» è la domanda che resta senza risposta. A questo si aggiunge l'assenza di un piano per il personale: «Chi lavorerà in un ospedale da 800 posti letto e 100mila accessi annui al pronto soccorso?».

Altro punto sollevato riguarda il futuro dell'Annunziata e l'impatto sul tessuto economico e sanitario cittadino. «Nessuno spiega cosa resterà e come la città potrà sostenere la perdita di un presidio centrale e del suo indotto», sottolineano.

I 5 Stelle riconoscono il potenziale della collaborazione con l'Università della Calabria, ma segnalano l'incertezza su tempi e modalità di attuazione. In assenza di una pianificazione chiara, avver-

tono, il rischio è quello di dispersione delle risorse.

La nota si chiude con uno sguardo al presente della

Infine, perplessità anche sull'estensione dei poteri straordinari attribuiti al presidente attraverso la Pro-



sanità regionale, descritta come già in difficoltà tra carenze strutturali e organici insufficienti. «Medici e infermieri lavorano in condizioni critiche, mentre i cittadini affrontano liste d'attesa e migrazione sanitaria», osservano.

tezione civile, ritenuti un elemento che solleva interrogativi sul piano della trasparenza.

«Basta annunci e immagini – concludono i pentastellati –. Servono risposte concrete per una sanità che oggi non regge più». ●

CASA DELLA SALUTE CHIARAVALLE CENTRALE, ALECCI (PD)

Il consigliere regionale del PD, Ernesto Alecci, denuncia il paradosso «senza fine» nella Casa della Salute di Chiaravalle Centrale, dove si continuano a registrare disservizi e criticità. Nonostante sia arrivato un macchinario per le radiografie, non è stato predisposto il sistema di stampa digitale e, così «il personale medico si trova a dover richiedere le pellicole per espletare il servizio in tempi adeguati, per poi essere "rimproverato" dalla stessa Direzione dell'Asp per le mancate stampe in digitale».

«Ma non basta! A pochi metri dall'ambulatorio per le

«Ritardi per la diagnostica»

radiografie ha spiegato – è presente la stanza per la MOC (Mineralometria Ossea Computerizzata). Anche qui, dopo una lunga battaglia, si è provveduto alla dotazione di un macchinario nuovo che però non può essere utilizzato al meglio perché da mesi, nonostante le numerose richieste, non vengono fornite dalla Direzione le cartucce per la nuova stampante di ultima generazione».

«Anche in questo caso, – ha aggiunto – solo la solerzia del personale medico è riusci-

ta a sbloccare una situazione a dir poco imbarazzante. E' stata, infatti, recuperata una vecchia stampante tra il materiale ormai in disuso e, utilizzando la rimanenza di qualche cartuccia, in orario extra-lavorativo si sono stampate parecchie decine di referti in giacenza, fondamentali per le cure dei pazienti che avevano bisogno di risposte per le proprie cure».

«È importante ricordare – ha detto ancora il dem – che la Casa della Salute di Chia-

ravalle serve un territorio vastissimo, con pazienti che giungono da tutta la provincia di Catanzaro fino ai territori dell'Aspromonte. Solo la Diagnostica per immagini eroga oltre migliaia e migliaia di prestazioni annue. Tuttavia, quello che abbiamo evidenziato oggi dimostra come manchi da parte della Governance regionale l'attenzione alle strutture territoriali, che vanno avanti spesso solo grazie ai sacrifici del personale sanitario e amministrativo». ●

TIS, I SINDACATI

«C'è l'impegno della Regione a sostenere il reddito degli esclusi»

Si è svolta, in Cittadella regionale, la riunione il presidente della Giunta regionale, Roberto Occhiuto, l'assessore alle Politiche del Lavoro, Giovanni Calabrese, il segretario regionale Cgil, Luigi Veraldi; il segretario generale Cisl Calabria, Giuseppe Lavia e la segretaria generale UIL Calabria Mariaelena Senese per fare il punto sulla vicenda dei Tirocinanti di Inclusione Sociale.

Dalla riunione – a cui hanno preso parte anche i rappresentanti delle federazioni Nidil-Cgil, Ivan Ferraro, Felsa-Cisl, Gianni Tripoli e Uil-Temp, Paolo Cretella – sono emersi i numeri: oltre ai 1768 posti già avviati a procedure di assunzione a tempo indeterminato (di cui 1340 giunti già a graduatorie definitive). Per i circa 900 Tis esclusi a vario titolo dalle procedure, il tavolo ha messo in luce la volontà regionale a definire un piano organico di misure per la loro stabilizzazione; inoltre, nelle more della definizione di tale piano, dal tavolo è emersa la disponibi-

lità della Regione a garantire in tempi rapidi e con urgenza il sostegno al reddito dei lavoratori esclusi.

«La questione dei Tis è al centro di continui incontri e approfondimenti – hanno spiegato i segretari al termine della riunione –. L'ampiezza del bacino e la varietà delle situazioni soggettive al suo interno richiedono un livello di interlocuzione dettagliato. Allo studio ci sono diverse soluzioni, ognuna di esse tiene conto di tale complessità».

A margine del confronto sui Tis, la riunione si è spostata sulla vicenda degli ex Lsu-Lpu. Sul tema, la Regione si è impegnata a ripristinare la natura dinamica del fondo destinato alla loro contrattualizzazione tramite l'impiego delle economie risultanti dalla gestione 2025. Tali fondi saranno utilizzati per l'incremento orario dei lavoratori part-time: i criteri e le procedure di riparto delle risorse saranno definite dall'Assessorato nelle

prossime settimane: «Questo aspetto era stato già ampiamente sottolineato dalle categorie sindacali nei mesi

Infine, tra gli argomenti trattati a margine, anche la vicenda relativa ai lavoratori Konecta R su cui la



scorsi – hanno spiegato Veraldi, Lavia e Senese al termine dell'incontro –. Siamo felici che la Regione abbia inteso prendere in considerazione una soluzione di buon senso, che serve a dare respiro a lavoratori il cui impegno per i Comuni è spesso fondamentale».

Regione si è impegnata a convocare, nelle prossime settimane, il tavolo di monitoraggio richiesto dalle federazioni di categoria. Inoltre, dalla riunione è emersa l'attenzione istituzionale continua che il presidente Occhiuto sta riservando alla vicenda. ●



Va compiuto ogni sforzo ulteriore per realizzare un ciclo delle acque moderno e un sistema di depurazione ovunque efficiente». È quanto ha detto il segretario

generale della Cisl Calabria, Giuseppe Lavia, in merito all'ottenimento, da parte della Calabria, di 23 Bandiere Blu, confermandosi tra le regioni italiane con il mare più pulito e servizi turistici di qualità.

Per Lavia «serve imprimere una decisa accelerazione agli interventi sulla depurazione in capo al Commis-

sario Unico. La Regione, in questi ultimi mesi, ha riprogrammato risorse importanti sul ciclo integrato delle acque, in un percorso che abbiamo condiviso. È la strada da seguire ancora. Serve evitare di parcellizzare risorse, concentrandole sulle basi che servono, ad iniziare da una depurazione ovunque efficiente, che raf-

forzi la qualità complessiva delle acque calabresi».

«Serve attivare – ha concluso Lavia – tutte le sinergie istituzionali necessarie, con l'obiettivo di incrementare il numero delle bandiere blu, rafforzando i servizi turistici e promuovendo nel comparto il lavoro di qualità, contrattualizzato e ben retribuito». ●

BANDIERE BLU, CISL CALABRIA

«Realizzare un ciclo delle acque moderno e depurazione efficiente»

VILLA SAN GIOVANNI

«Progettazione del Porto a sud non è più un miraggio»

La progettazione del porto a sud non è più un miraggio per Villa San Giovanni». È quanto ha detto il Comune di Villa San Giovanni, guidato dalla sindaca Giusy Caminiti, spiegando come «l'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, con la determina numero 33 a firma del presidente avvocato Rizzo, dà seguito agli impegni presi con la nostra Città».

«A seguito della procedura avviata al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture per l'estensione della competenza dell'ADSP, infatti – viene spiegato in una nota – il presidente Rizzo ha inteso nominare il RUP (responsabile unico di procedimento), l'ingegner Maccarrone, al fine, appunto, di procedere alla realizzazione del porto a sud». «Se ne discute dal 1989 – prosegue la nota – e quest'amministrazione, questo consiglio comunale e tutte le forze partitiche e associazionistiche villesi, nel 2023 (in maniera unanime), hanno indicato nel porto a sud la priorità. Da qui l'inserimento nel DPSS (documento di pianificazione strategica) dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, approvato con delibera di Giunta regionale. Un impegno corale che oggi porta i suoi frutti

perché quel documento di pianificazione non solo ci permette di pensare alla progettazione del porto a sud, ma darà alla nostra città il

ancora la nota – dovrà dare mandato a che vengano eseguiti una serie di studi progettuale alla progettazione: da questi studi emergerà la o

re il porto a sud ma anche via Marinai d'Italia); ma anche la progettazione e realizzazione da parte di ADSP della stazione aliscafi nell'area



primo piano regolatore portuale che Villa San Giovanni abbia mai avuto. Una città terminale d'Europa che mai ha potuto regolare il sistema portuale sulla base di uno strumento di pianificazione! Grazie all'impegno concreto dell'ADSP presto tutti i porti dello Stretto avranno i loro strumenti urbanistici». «Il RUP nominato – dice

le localizzazioni possibili per il futuro porto a sud. Valuteremo tutte le proposte progettuali e lo faremo insieme alla Città e non solo in Consiglio comunale, per come abbiamo detto sin dal 2022. La proposta di quest'amministrazione è stata quella di un porto commerciale nelle immediate adiacenze del porto ferroviario, in modo da non sacrificare altra parte del waterfront e riqualificare la spiaggia di Acciarelo realizzando proprio lì un affaccio con lungomare. Un progetto ambizioso che si coniuga perfettamente con il sistema di Città green e smart cui stiamo lavorando».

«Primo obiettivo – viene spiegato – l'autoporto di Castelluccio, la cui progettazione è prossima alla chiusura; secondo obiettivo il collegamento tra l'autoporto e l'area in cui sarà collocato il porto a sud (ente attuatore Città Metropolitana e progetto di fattibilità tecnico economica che permetterà di bypassare viale Italia e il sottopasso di via Garibaldi, per raggiunge-

dell'ex Lido Cenide con alle spalle il parcheggio intermodale di via Mazzini. E, non da ultimo, la riqualificazione di piazza Stazione e viale Italia quale nodo strategico intermodale».

«Il presidente Rizzo – dice la Giunta – da "strettese" conosce bene la situazione che vive da sempre la nostra città ed ha individuato nell'ingegner Maccarrone un RUP che seguirà con grande attenzione tutte le fasi di studio e progettazione. Mai Villa San Giovanni era stata così vicina dal passare dalle parole ai fatti: non più promesse ma azioni amministrative!».

«Chi oggi pone questioni inesistenti – conclude la nota – vuole condannarci a che tutto resti esattamente com'è. Ma la comunità vuole, invece, spazi di vera vivibilità e prospettive di turismo e di sviluppo trasportistico sostenibile. Lavoriamo insieme perché dopo sessant'anni di attraversamento del centro cittadino di milioni di tir, anche questo possa restare solo un brutto ricordo». ●



AUTOPORTO DI CASTELLUCCIO DI VILLA SAN GIOVANNI

I consiglieri comunali Marco Santoro, capogruppo, insieme a Filippo Lucisano, Daniele Siclari, Stefania Calderone e Domenico De Marco, hanno presentato una formale istanza di accesso agli atti ai sensi della Legge 241/1990, indirizzata al Segretario Generale del Comune e, per conoscenza, al Sindaco sull'autoporto in località Castelluccio di Villa San Giovanni.

L'iniziativa nasce dall'esigenza di fare piena luce su un progetto ritenuto strategico per il futuro della città, anche alla luce delle recenti dichiarazioni istituzionali e delle notizie apparse sulla stampa, che indicano il 2026 come "anno della progettazione" e prospettano l'avvio delle procedure per la realizzazione dell'opera.

Con questa richiesta, i consiglieri intendono acquisire tutta la documentazione amministrativa e tecnica finora prodotta in relazione all'autoporto, a partire dalla delibera di Giunta con cui sarebbe stato conferito l'in-

I consiglieri di FI presentano istanza di accesso agli atti

carico per la progettazione, fino agli eventuali atti successivi, comprese determinazioni dirigenziali, incarichi professionali e studi preliminari.

Allo stesso tempo, l'istanza mira a ottenere un quadro chiaro e aggiornato sullo stato di avanzamento delle attività, sulle eventuali procedure già avviate o in fase di programmazione per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori, nonché sull'entità complessiva delle risorse economiche disponibili. Particolare attenzione viene rivolta ai fondi derivanti dal cosiddetto "decreto emergenza", rispetto ai quali i consiglieri chiedono di conoscere non solo l'ammontare attualmente disponibile, ma anche il dettaglio delle somme già impegnate o spese e le relative destinazioni.



Non meno rilevante è la richiesta di chiarimenti circa l'eventuale utilizzo di tali risorse per finalità diverse da quelle originariamente previste, con l'indicazione degli atti amministrativi che ne avrebbero autorizzato l'impiego.

L'obiettivo dichiarato è quello di garantire trasparenza e correttezza amministrativa su un intervento che, per dimensioni e impatto, rap-

presenta uno snodo fondamentale per lo sviluppo del territorio.

I consiglieri sottolineano come l'accesso agli atti costituisca uno strumento essenziale per l'esercizio del mandato istituzionale e per assicurare ai cittadini un'informazione completa e verificabile. La richiesta prevede la trasmissione della documentazione nei termini stabiliti dalla normativa vigente. ●

SABATO IL CONFRONTO A REGGIO



Visione dell'etica e della moralità cristiana nel futuro dell'Intelligenza artificiale" è il tema del confronto in programma sabato 9 maggio, alle 9.30, al Seminario Arcivescovile di Reggio Calabria.

L'iniziativa è promossa dall'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme - Delegazione di Reggio Calabria, con il patrocinio della Sezione reggina.

Si parla di intelligenza artificiale ed etica cristiana

L'evento si aprirà con i saluti istituzionali dell'arcivescovo metropolitano di Reggio Calabria-Bova, monsignor Fortunato Morrone, del preside della sezione reggina, dottor Marcello Leonello, e dal rettore del Seminario, don Simone Gatto. A moderare i lavori sarà, invece, la giornalista Eva Giumbo.

Dopo l'introduzione dell'avvocato Caterina Pensabene, delegato per Reggio Calabria, il convegno entrerà nel vivo con una serie di rela-

zioni che affronteranno da diverse prospettive il tema dell'intelligenza artificiale.

Il professor ingegner Carlo Morabito proporrà una riflessione su "L'etica della ricerca scientifica nell'era dell'AI", mentre il professor avvocato Federico Bergaminelli metterà a confronto i concetti di "Algoetica" e "Algocrazia", offrendo spunti sul governo etico delle tecnologie.

A completare il quadro sarà l'intervento di don Davide

Imeneo che analizzerà le implicazioni educative dell'intelligenza artificiale e le sfide che essa pone alla formazione delle nuove generazioni, intervenendo sul tema "AI e Formazione, una sfida educativa".

Le conclusioni saranno affidate a don Nuccio Cannizzaro, priore della sezione reggina, che tirerà le fila di un incontro destinato a stimolare una riflessione profonda sul ruolo della fede e dei principi morali nell'orientare lo sviluppo tecnologico. ●

PARTECIPAZIONE, CONFRONTO E VISIONE CONDIVISA

Presentato Masterplan di Quartiere Ravagnese, S. Elia e Saracinello di Reggio

Offrire ai residenti uno strumento strutturato di analisi e proposta per il territorio e creare un'occasione reale di confronto diretto con coloro che saranno chiamati ad amministrare il futuro della Circoscrizione. È stato questo l'obiettivo della due giorni dedicata alla presentazione del Masterplan di Quartiere di Ravagnese, S. Elia e Saracinello e al confronto pubblico con i candidati alla futura Presidenza della IV Circoscrizione Reggio Sud.

Il contributo di Fabio Puoriti, Coordinatore della Rete dei Comitati di Quartiere, ha consentito di sottolineare uno dei passaggi più significativi per la partecipazione civica cittadina: dopo il ritorno delle Circoscrizioni, oggi anche i Comitati di Quartiere vedono finalmente il riconoscimento del proprio ruolo attraverso l'approvazione del relativo regolamento comunale. Si tratta di un risultato storico, frutto di un lungo lavoro condiviso tra amministrazione e Rete dei Comitati di Quartiere, che sancisce non soltanto l'istituzionalizzazione e la disciplina formale dei Comitati, ma soprattutto il loro riconoscimento come strumento essenziale di ascolto, partecipazione e gestione delle problematiche del territorio. Un passaggio fondamentale che rafforza il rapporto tra cittadini e istituzioni e che restituisce dignità, funzione e prospettiva a chi quotidianamente opera nei quartieri per intercettare criticità, proporre soluzioni e costruire percorsi concreti di miglioramento urbano.

Il cuore dell'iniziativa è stato il Masterplan di Quartiere, un documento programmatico partecipato, nato dal

basso, costruito attraverso ascolto, osservazione diretta del territorio, segnalazioni, analisi tecniche e confronto continuo con i cittadini. Un lavoro che rappresenta un'esperienza innovativa nel panorama cittadino e che ribalta la prospettiva tradizionale: non è il cittadino che deve inseguire la politica, ma è la politica che deve confrontarsi con bisogni certificati, organizzati e pianificati.

Il Masterplan non è un semplice elenco di richieste, ma una visione strategica complessiva del quartiere, fondata su un metodo rigoroso e verificabile: il modello PDCA esteso (Plan - Do - Check - Act), applicato non solo alla programmazione degli interventi, ma anche al monitoraggio costante della loro attuazione. Si tratta di uno strumento dinamico, aperto, aggiornabile, che vuole essere stimolo, proposta e pungolo per le istituzioni, offrendo una base concreta per l'apertura di tavoli tecnici permanenti.

Tra le principali priorità individuate figurano: la ricostruzione della Scuola Pythagoras, chiusa dal 2023 per criticità statiche e sismiche; il riefficientamento del deputatore di Ravagnese e la valutazione della sua futura delocalizzazione; la realizzazione della nuova piazza dietro il Centro Civico come spazio di aggregazione sociale; il completamento dell'auditorium e l'adeguamento antincendio; la sicurezza stradale e la mobilità urbana, in particolare nelle aree scolastiche; la valorizzazione delle Sabbie Bianche e l'integrazione con il Parco Lineare Sud; il recupero e la rifunzionalizzazione degli immobili dismessi, con particolare riferimento

al Palazzo del Cardinale Portanova, bene storico e identitario del quartiere, al centro di un percorso condiviso di valorizzazione e recupero avviato insieme alla comunità, alle istituzioni, agli ordini professionali e al mondo accademico; il miglioramento

anni con fiducia, nella convinzione che il cambiamento passi sempre dalla collaborazione e dal confronto».

Il Comitato di Quartiere continuerà a svolgere il proprio ruolo con spirito apartitico, autonomia e senso di responsabilità, mantenendo ferma la



dell'accessibilità, dei servizi e delle connessioni strategiche del territorio.

Durante gli incontri è emerso con forza il valore della futura Circoscrizione come presidio di prossimità tra cittadini e istituzioni. Il confronto con i candidati ha confermato un dato particolarmente importante: al di là delle appartenenze politiche, tutti hanno dimostrato sensibilità, attenzione e sincero amore per il territorio.

Come Presidente del Comitato di Quartiere, l'Ing. Raffaele Ferraro sottolinea: «L'aspetto umano resta prioritario. Il segnale più importante che ci portiamo a casa è la consapevolezza che il futuro Presidente, o la futura Presidente, della Circoscrizione sarà una persona che conosce il quartiere, lo vive e ha voglia di lavorare concretamente per migliorarlo. Questo ci permette di guardare ai prossimi cinque

propria missione: rappresentare i cittadini, trasformare le criticità in proposte operative e contribuire alla costruzione di un quartiere più vivibile, più sicuro e più giusto.

Il Comitato, infine, ha ringraziato don Don Francesco Cuzocrea che, ancora una volta, «ha dimostrato grande attenzione verso la comunità, mettendo a disposizione la Chiesa di San Giuseppe Artigiano e la Parrocchia del Buon Consiglio, luoghi che continuano a rappresentare un presidio sociale e umano fondamentale per il quartiere».

Un particolare ringraziamento va inoltre all'Ispettore della Polizia di Stato Antonio La Russa, «la cui presenza testimonia il forte legame tra cittadinanza, legalità e sicurezza urbana, valori che il Comitato promuove da sempre insieme alla Rete dei Comitati di Quartiere di Reggio Calabria» e i cittadini intervenuti. ●

COMUNE DI COSENZA

Varato il Piano degli interventi di derattizzazione del territorio cittadino

L'Amministrazione comunale di Cosenza, guidata dal sindaco Franz Caruso, ha varato il Piano degli interventi di derattizzazione del territorio cittadino, predisposto dal Dirigente Giovanni Ramundo e dal Servizio Integrato di Igiene Urbana del Comune di Cosenza.

Il Piano degli interventi interesserà l'intero territorio comunale che sarà suddiviso in tre macro-aree (Centro città, Centro Storico e Frazioni, Periferie).

Questo, nel dettaglio, il programma degli interventi che ha avuto inizio già da questa mattina dal centro città, interessando l'isola pedonale e le relative traverse, via 24

Maggio e sue traverse, e l'Autostazione. Il calendario proseguirà mercoledì 6 maggio, a partire dalle ore 7,00, con la derattizzazione di Viale Trieste e relative traverse, Corso Umberto e traverse, Via Migliori, Via Zara, Via Rivocati e Traverse, e la zona del Centro commerciale "2 Fiumi".

Giovedì 7 maggio, sempre per la macro area del Centro città, gli interventi interesseranno, con inizio alle ore 7,00, Viale degli Alimena e relative traverse; Via Misasi e sue traverse, Via Montesanto e traverse vicine, Via Sabotino e traverse, Via Montegrappa e relative traverse.

Le operazioni di derattizzazione si sposteranno, venerdì 8 maggio, nel centro stori-



co e nelle frazioni, sempre a partire dalle ore 7,00.

Lunedì 11 maggio sarà la volta di Via Panebianco e traverse, Via degli Stadi e relative traverse, Serra Spiga - San Vito, Via Padre Giglio.

Mercoledì 13 maggio le ope-

razioni si sposteranno su via Popilia e tutte le traverse.

Giovedì 14 gli interventi interesseranno nuovamente il centro città (sempre con inizio alle ore 7,00): Via Nicola Serra e traverse, Corso Luigi Fera e traverse, Via Caloprese e traverse, Piazza Europa e traverse.

Venerdì 15 Maggio la derattizzazione sarà eseguita nel quartiere Gergeri, interessando tutte le traverse, a Sant' Antonio dell'orto, Mussano e Casali.

Le operazioni si concluderanno lunedì 18 maggio, a partire dalle ore 7,00, quando gli interventi si concentreranno su tutto Viale Mancini e riguarderanno anche la V strada e Bosco De Nicola. ●

PNRR, CASSANO ALLO IONIO

Il Comune di Cassano All'Ionio – per tramite del Responsabile della Transizione al Digitale – ha ottenuto un finanziamento di circa 77mila euro per la transizione digitale.

Tale finanziamento rientra nell'ambito dell'avviso PNRR 2.3.2 "Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro" rivolto, nello specifico, all'adeguamento dei sistemi gestionali delle Risorse Umane degli Enti alle specifiche tecniche di interoperabilità e di standardizzazione dei dati del settore pubblico.

Sei soltanto i comuni finanziati in Calabria, tra cui quello sibarita, oltre alle Province di Cosenza, Reggio e Catanzaro, e alle Università della Calabria e Mediterranea di Reggio Calabria.

L'obiettivo è quello di favori-

Al Comune 77mila euro per la Transizione al Digitale

re la trasformazione digitale e organizzativa della PA creando un ecosistema digitale interoperabile tra i sistemi gestionali del personale delle PA e MINERVA - HRM Toolkit, la banca dati del Dipartimento di Funzioni Pubbliche creata per semplificare i processi di gestione del personale per competenze in ambito pubblico, nel contesto della riforma strategica del mercato del lavoro della PA, grazie anche alla disponibilità di dati strutturati e aggiornati su aspetti fondamentali, come la mappatura delle competenze, dei profili professionali e dei ruoli.

Minerva è il progetto cocre-

ato e coprogettato dal Ministero della Pubblica amministrazione in collaborazione con le amministrazioni italiane che sta introducendo un rinnovato sistema di gestione del personale pubblico con l'obiettivo di guardare all'intero ciclo di vita del dipendente.

«Per come ha spiegato il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, rispondendo ad un recente question time alla Camera – ha rimarcato il Sindaco Gianpaolo Iacobini – la piattaforma Minerva quest'anno sarà a disposizione di tutte le amministrazioni per favorire una gestione del personale

basata sulle competenze e gli obiettivi di performance. L'applicativo consente a ogni amministrazione di mappare e riclassificare il proprio organico in base a modelli di competenze unitari, rilevare il fabbisogno di nuove competenze e attivare percorsi di upskilling e re-skilling». I passi successivi, partendo dal reclutamento con il portale digitale inPA, passando per la formazione con la piattaforma Syllabus, sarà proprio quello di arrivare al toolkit Minerva e alla digitalizzazione dei Piao: approdando a una gestione per obiettivi e abbandonando logiche burocratiche. ●

ELEZIONI A RC, BATTAGLIA, LAMBERTI CASTRONUOVO E PAZZANO

Trova sostanzialmente d'accordo tre candidati sindaci di Reggio Calabria l'idea di avviare in riva allo Stretto una rete di sinergie territoriali e una governance partecipata, partendo dall'istituzione di un assessorato al decentramento e alla partecipazione civica, assieme alla creazione di un "presidio di partecipazione civica circoscrizionale", nelle istituende cinque Circostrizioni cittadine.

Lo hanno detto Mimmo Battaglia per il centrosinistra, Eduardo Lambertì Castronuovo, per il Polo civico "Cultura è legalità", e Saverio Pazzano, candidato per il movimento "La Strada" nel corso del confronto organizzato dalla rete "Dèmos" alla quale non ha partecipato il candidato di centrodestra Francesco Cannizzaro.

In un documento consegnato ai candidati, è stata sviluppata un'offerta di collaborazione e complementarietà rispetto alla democrazia rappresentativa, per elevare la qualità della vita dei cittadini.

«Sì alle sinergie territoriali»

"Cosa ne pensate?" è stata la domanda che hanno posto Francesca Stillitano di Dèmos, Caterina Fortani del Laboratorio Arti Civiche e Antonella Lupis, referente di Dèmos.

«Una proposta lodevolissima – è stata la risposta di Battaglia –. Più cittadini, più esperienze si affacciano e si contaminano con la gestione della politica, meglio la politica assolve il suo ruolo».

Lambertì Castronuovo ha detto che l'idea "non può che trovarmi d'accordo nei fatti. Perché al di là del documento, i concetti che esprime dovrebbero essere insiti in chiunque amministra. Il sindaco e la giunta non sono i padroni della città. Lo sono i cittadini - ha proseguito - e si deve riconoscere a loro capacità decisionale. La proposta di Demos di una sinergia territoriale va ad abbattere quel 'muro di Berlino' che c'è tra l'istituzione, nel nostro

caso il Comune, ed i cittadini».

Per Pazzano «la democrazia non è partecipata, paritaria, se non tiene insieme

te del movimento ed è nata diversi anni fa, come "strada" per recuperare lo scollamento fra la Pubblica amministrazione e la cittadinanza.



i mondi, la complessità, le difficoltà, le esigenze, non tiene dentro la Costituzione. Secondo me è una proposta non solo accoglibile ma necessaria», ha aggiunto, ricordando che l'idea di partecipazione è parte integran-

«Scollamento – ha aggiunto – che non viene dai regolamenti. Perché i regolamenti ci sono, ma quasi il 70% di essi si limita a carte deliberate nei vari anni, e non solo in riferimento agli ultimi mandati amministrativi». ●

LA DENUNCIA DEL COMITATO PRO VINCO E PAVIGLIANA

Siamo stati illusi e poi dimenticati". È una presa di posizione dura e senza mezzi termini quella del Comitato Pro Vinco e Pavigliana, che torna a puntare il dito contro l'Amministrazione Comunale di Reggio per il mancato rispetto degli impegni assunti negli ultimi anni.

Al centro della protesta, una lunga serie di interventi ritenuti prioritari per il territorio: dalla riqualificazione della strada Pavigliana-Vinco-Spirito Santo all'illuminazione pubblica delle vie secondarie, passando per la pulizia di cunette e strade, fino alla sistemazione dei sottoservizi idrici e fognari. Non meno ri-

«Siamo illusi e poi dimenticati»

levanti, secondo il Comitato, le criticità legate alla gestione dei rifiuti e al contrasto delle discariche abusive, oltre alla necessità di avviare concreti progetti di sviluppo e rigenerazione urbana.

«Più volte questi confronti sono stati suggellati da specifici impegni da parte del Comune, ma non ancora portati a termine», denunciano i rappresentanti del Comitato, evidenziando quella che definiscono «una evidente incoerenza dell'Amministrazione».

«Con tali comportamenti –

si legge nella nota – l'Amministrazione dimostra poca attenzione verso le periferie, forse non tutte, ma sicuramente Vinco e Pavigliana». Le due frazioni, secondo il Comitato, continuano infatti a rimanere "ultime fra gli ultimi", escluse di fatto dai principali interventi di riqualificazione, a differenza di altre zone della città.

A preoccupare ulteriormente è il silenzio istituzionale e la mancanza di coinvolgimento diretto dei cittadini. «Il mancato confronto genera una fondata e concreta

preoccupazione sulla correttezza, legittimità e coerenza delle scelte adottate rispetto all'effettivo interesse pubblico», sottolinea il Comitato. Nonostante l'amarezza, la posizione resta determinata: «Una cosa è certa: il Comitato Pro Vinco e Pavigliana continuerà a far valere con forza e determinazione la voglia di riscatto e rinascita di queste frazioni».

Un appello che suona anche come un monito, in attesa di risposte concrete da parte dell'Amministrazione Comunale. ●

L'EUROPARLAMENTARE GIUSI PRINCI INCONTRA PAPA LEONE XIV

«Costruire ponti attraverso il dialogo»

L'europarlamentare Giusi Princi ha incontrato Papa Leone XIV, in un'udienza privata organizzata in occasione delle celebrazioni per i 50 anni del Partito Popolare Europeo.

«Un'emozione grande e autentica, essere stata ricevuta in udienza privata dal Santo Padre insieme alla famiglia del PPE. Un momento destinato a restare impresso, non soltanto per il suo valore simbolico, ma per la forza delle parole che ci sono state affidate», ha detto Princi, evidenziando come «in un tempo di incertezze e conflitti, il richiamo di Papa Leone è stato chiaro: rimettere al centro la persona, custodire la dignità di ogni vita, non lasciare indietro nessuno. Valori che affondano nella tradizione cristiana — la cu-

ra dell'altro, la solidarietà, la giustizia come vocazione — e che restano fondamento vivo dell'identità europea. Nelle parole del Santo Padre ho colto il senso pieno del nostro impegno, perché fare Europa significa questo: costruire ponti, alimentare il dialogo, scegliere il confronto come via di pace».

«È proprio su questa visione — ha aggiunto l'europarlamentare calabrese — che si fonda l'impegno del PPE, la più grande famiglia politica dell'UE, di cui fa parte Forza Italia. In una fase geopolitica complessa, il Partito Popolare Europeo si conferma, infatti, punto di riferimento stabile, riaffermando i valori fondanti dell'Unione e promuovendo il dialogo su competitività, riforme ed economia».

«Le due giornate di studio del PPE, organizzate a Roma nel cinquantenario dalla sua nascita — ha proseguito Princi —, hanno

di autorevoli esperti. I due giorni a Roma e in Vaticano hanno posto in evidenza anche il contributo determinante della delegazione



rappresentato un'importante occasione di confronto sull'Europa di oggi e sulle riforme necessarie per costruire l'Unione di domani. Un evento di alto profilo, alla presenza del Presidente del PPE Manfred Weber, dei colleghi europarlamentari e

italiana di Forza Italia nel PPE, un impegno che rende centrale il ruolo del nostro Paese nel progetto europeo, contribuendo in modo significativo a costruire un'Europa più forte, coesa e vicina ai cittadini», conclude l'europarlamentare calabrese. ●

MIRAI JOB GAME

Cinque classi calabresi alla finale regionale in crociera in Spagna

La 4ª agraria dell'IIS "Leonardo Da Vinci" di San Giovanni in Fiore, la 5ª I del Polo Tecnico Professionale "G. Marconi" di Siderno, la 5ª A dell'ITI "Achille Russo" di Nicotera, la 5ª C del Liceo Scienze Umane "G.V. Gravina" di Crotona e la 5ª A del Liceo Scientifico "G. Galilei" di Lamezia Terme sono le cinque classi delle Superiori che si contenderanno la vittoria alla finale regionale dei Mirai Job Game, in programma da oggi all'11 maggio durante il viaggio-evento Mirai Cruise. Il progetto Mirai Job Game è promosso dal Dipartimento Lavoro, Imprese e Aree produttive della Regione Ca-

labria, con Fortunato Varone alla guida, finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 per la Calabria e cofinanziato dall'Unione Europea.

Un'esperienza immersiva che unirà formazione, confronto e crescita personale, offrendo agli studenti un'occasione unica di apprendimento al di fuori dell'ambiente scolastico tradizionale.

Il team vincitore conquisterà l'accesso diretto alla Finale Nazionale dell'High School Game 2026, in programma a Civitavecchia il 17 e 18 maggio, evento conclusivo del concorso nazionale organizzato da Planet Multimedia.

Pienamente soddisfatto l'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale della Regione Calabria, Giovanni Calabrese, che evidenzia il valore strategico del progetto che rappresenta un pilastro fondamentale per connettere il mondo della scuola a quello dell'occupazione reale.

«Mirai rappresenta una sfida vinta per la nostra regione. Coinvolgere diecimila studenti significa aver dato una bussola concreta a una fetta enorme della nostra futura forza lavoro. Come Assessorato al Lavoro, il nostro obiettivo non è solo formare i giovani, ma fare in modo che le competenze acquisite siano immediata-

mente spendibili nelle aziende che operano sul territorio» dichiara sottolineando come questo progetto ha permesso di abbattere le distanze tra banchi di scuola e realtà produttiva, con l'attenzione volta ai profili tecnologici e innovativi che il mercato oggi richiede a gran voce».

«Stiamo lavorando — ha concluso — affinché la Calabria non sia più una terra da cui fuggire, ma un luogo dove i talenti possono germogliare e restare, grazie a percorsi di orientamento moderni e a un sistema di politiche attive finalmente all'altezza delle aspettative dei nostri ragazzi». ●

DOMANI ALL'UNICAL

Domani, all'Unical, alle 15, nell'Aula Magna "Beniamino Andreatta", si terrà l'evento "Terre in movimento", un'importante iniziativa di rilievo nazionale dedicata all'analisi, alla divulgazione e al confronto sui temi del rischio sismico e vulcanico, con un focus specifico sulle peculiarità e le vulnerabilità del contesto calabrese.

L'evento è promosso e organizzato in sinergia da Donne fra le Stelle ODV e dal Sistema Museale dell'Università della Calabria (SIMU), con l'obiettivo di consolidare un impegno congiunto e strutturato per promuovere la cultura scientifica, la sensibilizzazione e un dialogo aperto tra istituzioni, comunità accademica e cittadinanza.

L'iniziativa si pone l'obiettivo primario di rafforzare il patto di fiducia tra scienza e società, promuovendo una cultura attiva della prevenzione e una conoscenza più profonda del territorio e del

L'evento Terre in movimento



rapporto tra uomo e ambiente, in una cornice di alto profilo scientifico e istituzionale. "Terre in movimento" vedrà la partecipazione delle istituzioni di riferimento nel panorama della ricerca scientifica e della prevenzione, tra cui l'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vul-

canologia), il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), la Protezione Civile, l'Università della Calabria e gli Ordini professionali dei Geologi e degli Architetti della Calabria, che contribuiranno ai lavori apportando competenze e visioni fortemente multidisciplinari.

Ospite d'onore della giornata sarà Mario Tozzi, geologo, primo ricercatore CNR e divulgatore scientifico di fama nazionale, che terrà una lectio magistralis dedicata ai complessi fenomeni geologici del nostro Paese e alla necessità non più rimandabile di costruire una solida consapevolezza collettiva sui rischi naturali.

Momento centrale dell'incontro sarà la tavola rotonda che riunirà esperti, ricercatori e professionisti impegnati quotidianamente nello studio delle dinamiche terrestri e nelle strategie di mitigazione del rischio. Interverranno i docenti Rosanna De Rosa, Mario La Rocca, Mauro La Russa, Francesco Perri e Fabio Scarciglia, insieme a Giovanni Andiloro (Ordine dei Geologi della Calabria), Domenico Costarella (Protezione Civile), Carlo Tansi (CNR) e Gianluca Valensise (INGV). L'incontro sarà moderato dalla giornalista scientifica Roberta Fulci (Radio 3 Scienza). ●

OGGI A REGGIO

Si presenta la convenzione per gestione del Parco di Medma

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 16, nella Sala Trisolini di Palazzo Alvaro, sarà presentata la convenzione per la gestione e la valorizzazione del Museo e Parco archeologico dell'Antica Medma-Rosarno.

All'incontro interverranno il direttore delegato della Direzione regionale Musei nazionali Calabria, Fabrizio Sudano, il sindaco metropolitano facente funzioni di Reggio Calabria, Carmelo Versace, il direttore del Museo e Par-



co archeologico dell'Antica Medma, Marco Stefano Scaravilli, il sindaco di Rosarno, Pasquale Cutrì, l'assessore comunale al Parco archeologico, Arturo Lavorato. Nel corso della conferenza stampa saranno, tra l'altro, illustrati ai presenti i dettagli e gli obiettivi della convenzione, frutto di un percorso condiviso tra la Direzione Regionale Musei Calabria (organo periferico del Ministero della Cultura), la Città Metropolitana di Reggio Calabria e il Comune di Rosarno. ●

OGGI AL POLO CULTURALE "MATTIA PRETI" DEL CONSIGLIO REGIONALE

L'evento "Il futuro è adesso" del Corecom

Si intitola "Il Futuro è Adesso - per un nuovo umanesimo digitale" l'iniziativa in programma questa mattina, alle 10, al Polo culturale "Mattia Preti" del Consiglio regionale della Calabria.

L'evento è promosso dal Co.Re.Com. Calabria nell'ambito delle attività dedicate all'evoluzione della comunicazione nell'era dell'intelligenza artificiale.

L'evento riunirà rappresentanti delle istituzioni, professionisti dell'informazione, accademici ed esperti per affrontare un tema sempre più centrale: governare il cambiamento digitale senza perdere di vista i valori umani, la qualità dell'informazione e i diritti dei cittadini.

Ad aprire i lavori saranno i saluti istituzionali del presidente del Consiglio regionale della Calabria, Salvatore Cirillo, e della coordinatrice nazionale dei Corecom, Carola Barbatto. A seguire, tre panel tematici guideranno il confronto: il primo dedicato al rapporto tra informazione, intelligenza artificiale e democrazia; il secondo focalizzato su diritti, istituzioni e governance del futuro digitale; il terzo incentrato su educazione, comunità e umanesimo digitale.

Tra i relatori dell'iniziativa,

il presidente del Co.Re.Com. Calabria, Fulvio Scarpino, sottolinea il senso dell'incontro: «Siamo di fronte a una trasformazione epocale che impone alle istituzioni

ne tecnologica, dobbiamo governarla. Servono regole chiare, ma anche una cultura digitale diffusa che consenta ai cittadini di essere protagonisti consapevoli».



e ai professionisti della comunicazione una nuova responsabilità. L'obiettivo è costruire un ecosistema digitale che metta al centro la persona, garantendo qualità dell'informazione e tutela dei diritti».

Sulla stessa linea Mario Mazza, componente del Comitato, evidenzia la necessità di una visione condivisa: «Non possiamo subire l'innovazione

Per Pasquale Petrolo, giornalista e componente del Co.Re.Com. Calabria, il nodo cruciale resta quello dell'informazione: «L'intelligenza artificiale rappresenta una straordinaria opportunità, ma pone interrogativi profondi sul futuro del giornalismo. Difendere pluralismo e affidabilità delle notizie è oggi una priorità. In questo scenario, l'umanesimo digi-

tale deve divenire un riferimento concreto riportando al centro l'individuo e l'etica».

Nel secondo panel interverrà anche il direttore del Co.Re.Com. Calabria, Maurizio Priolo, che richiama l'importanza del ruolo pubblico: «Le istituzioni sono chiamate a guidare questo processo, promuovendo modelli di governance capaci di coniugare innovazione, trasparenza e tutela dei cittadini nell'ambiente digitale, con particolare attenzione alle sfide poste dall'intelligenza artificiale».

L'iniziativa si concluderà con una conversazione aperta tra i partecipanti, con l'obiettivo di tradurre il confronto in una proposta concreta: una "Carta calabrese per l'umanesimo digitale", che possa rappresentare un punto di riferimento per il territorio e contribuire al dibattito nazionale.

In un tempo in cui la tecnologia ridefinisce rapidamente i confini della comunicazione e della convivenza civile, l'appuntamento promosso dal Corecom della Calabria si propone come uno spazio di dialogo e costruzione, per ribadire che il futuro digitale non è solo una questione di innovazione, ma soprattutto di valori. ●

NELLA SEDE DELLA CONFESERCENTI CALABRIA DI CATANZARO

Il convegno "Formazione è competitività d'impresa"

Questa mattina, alle 11, nella sede della Confesercenti Calabria a Catanzaro, si terrà il convegno "Formazione è competitività d'impresa", promosso da Confesercenti Calabria. L'evento vedrà la partecipazione dei colleghi e degli esperti di FonTer (Fondo Paritetico Interpro-

fessionale Nazionale per la Formazione Continua del Terziario), i quali illustreranno alle aziende del territorio gli strumenti, i bandi e i meccanismi di finanziamento attualmente disponibili per l'aggiornamento e la riqualificazione del personale.

L'appuntamento ha un obiettivo chiaro: marcare con forza l'impegno di Confesercenti Calabria a supporto della formazione continua e superiore. In uno scenario economico in rapida evoluzione, attraversato da sfide complesse come la transizione digitale e i nuovi

modelli di consumo, il sistema produttivo locale necessita di competenze sempre più elevate. Confesercenti intende porsi come partner strategico per accompagnare le imprese in questo percorso, facilitando l'accesso a percorsi formativi di eccellenza. ●

ALL'EVENTO DI LOCRI

Gioacchino Criaco racconta la Calabria e gli scrittori calabresi

ARISTIDE BAVA

L'incontro culturale aveva come tema di base la presentazione dell'ultimo libro di Gioacchino Criaco dal titolo "Dove canta il cuculo", il recente romanzo pubblicato da Piemme che si sofferma sulla vita e le difficoltà dei giovani calabresi contemporanei ma che spazia a tutto tondo in una Calabria ricca di bellezze, ma anche di tensioni sociali e culturali, aspetti questi da sempre trattati nelle opere dello scrittore di Africo. Alla fine, però, grazie proprio a Gioacchino Criaco, stimolato da alcune domande emerse da un qualificato dibattito il congegno è stata occasione per parlare in maniera più generalizzata dei più noti scrittori di questa terra, da Corrado Alvaro a Saverio Strati, a Leonida Repaci a Mario Lacava per fare anche una doverosa puntualizzazione su Saverio Montalto che, con il suo "La famiglia Montalbano" scritto tra il 1940 e il 1945, scrisse il primo libro sulla mafia, anticipando, lo stesso Leonardo Sciascia. Un impatto, quello offerto da Montalto, che in realtà all'anagrafe si chiamava Francesco Barillaro, che è stato significativo per la letteratura italiana specialmente nel contesto delle narrazioni sulla criminalità organizzata.

L'incontro culturale d'altra parte è stato organizzato nel quadro del service "Scrittori raccontano scrittori", importante iniziativa indirizzata a promuovere la lettura e la cultura promossa dall'associazione Lions e introdotta presso la biblioteca comunale "Gaudio Incorpora" di Locri dalla responsabile distrettuale del service Anna Maria

Cama, dirigente scolastica e anch'essa, autorevole esponente del mondo culturale della provincia reggina che con Meri Pizzata, referente del progetto e socia del Lions club di Siderno si è fortemente attivata per promuovere il service culturale. Dopo i saluti istituzionali portati da Ettore Lacopo, presidente del Lions Club di Locri, Cinzia Lascala, presidente del Lions Club di Siderno e Vincenzo Mollica, presidente dell'XI Circoscrizione Lions, l'incontro è entrato subito nel vivo con Maria Teresa D'Agostino chiamata a dialogare con Gioacchino Criaco per mettere a fuoco la sua ultima opera e più in generale a parlare delle potenzialità degli scrittori calabresi. E Gioacchino Criaco non si è fatto pregare ed è entrato subito nel cuore della tematica con importanti riflessioni sulla "cultura" calabrese non tralasciando di parlare della differenza economica tra un tessuto culturale sviluppato e uno arretrato che rimane certamente un freno per lo sviluppo. Criaco ha ripreso alcuni concetti di Corrado Alvaro e dello stesso Saverio Strati, che mettono a fuoco una Calabria poco conosciuta agli stessi calabresi e che

lui stesso racconta nei suoi scritti e si è soffermato sulle notevoli difficoltà, ancora attuali, di una terra molto bella anche in quell'Aspromonte visto in maniera variegata che rimane purtroppo ancora condizionata dalle grandi

Non a caso Criaco nel suo ultimo libro continua ad esplorare le radici culturali e sociali della sua terra inserendo nel romanzo elementi introspettivi scavando nella profondità negativa delle passioni umane pur raccontando



differenze tra Nord e Sud. Il qualificato intervento di Gioacchino Criaco che ha voluto fare anche una differenza tra il messaggio "positivo" che tutto sommato aveva cercato di dare nel suo libro forse più famoso, quel "Anime Nere" da cui è stato tratto un film di grande successo in antitesi con quanto espresso in questo suo ultimo "Dove canta il cuculo" in cui sembra prevalere quello che lo scrittore ha chiamato "il mondo cattivo".

la sua storia con lo schema di un thriller e ambientando una parte lontano dalla Calabria probabilmente per ricordare l'odierna attualità di certa criminalità. Ovviamente le riflessioni di Gioacchino Criaco hanno portato ad un qualificato dibattito che è stato seguito con molta attenzione dal folto pubblico presente. Alla fine l'apprezzamento per Gioacchino Criaco è stato non solo per la stesura di questa sua interessante ultima opera, ma anche e soprattutto per le sue riflessioni e per la sua schietta descrizione di realtà che, purtroppo, fanno continuare a vivere leggi non scritte e tradizioni che ancora penalizzano lo sviluppo sociale ed economico di questa terra, Terra dove si avverte sempre più la necessità di colmare distanze sociali e politiche ancora enormi e che (forse) solo la cultura, seppure con grande sforzo, potrebbe riuscire a colmare. ●



DOMANI A MILANO UN INCONTRO SUL SITO

Domani, a Milano, nella Sala Solesin di Piazza Città di Lombardia si terrà l'incontro dal titolo La Villa Romana di Casignana, la Magna Grecia, l'Occidente, promosso dall'Associazione Calabro Lombarda in collaborazione con Regione Lombardia, Calabria Straordinaria e il Comune di Casignana.

Un appuntamento che si presenta con un parterre istituzionale e scientifico di primo piano, a conferma della volontà di collocare la riflessione sulla Villa Romana di Casignana in un contesto ampio, capace di connettere territorio, cultura e sviluppo. Ad aprire i lavori saranno i saluti istituzionali di Gianluca Comazzi, assessore al Territorio e Sistemi Verdi di Regione Lombardia, e Franco Lucente, assessore ai Trasporti e alla Mobilità sostenibile. La moderazione sarà affidata al giornalista de Il Sole 24 Ore Gianfranco Ursino, mentre porterà il proprio saluto Leonardo Musuraca, presidente dell'Associazione Calabro Lombarda.

Ma cuore dell'incontro sarà affidato agli interventi dell'archeologo e docente all'Accademia di Belle Arti di Brera Massimo Cardosa, del project manager di Officine delle Idee e tra i principali promotori delle recenti iniziative di valorizzazione del Villa Romana Antonio Blandi, e del vicesindaco di Casignana Franco Crinò, una composizione che unisce competenze accademiche,

La Villa Romana di Casignana al centro del dialogo nazionale

progettuali e amministrative, delineando un confronto capace di affrontare il tema sotto molteplici punti di vista.

In questo percorso, un ruolo significativo è stato svolto proprio da Antonio Blandi, il cui impegno ha contribuito a riportare la Villa Romana

che non vuole limitarsi a promuovere un sito archeologico, ma che vuole attivamente contribuire al rilancio di un'intera area, riconoscen-



L'iniziativa nasce dalla precisa volontà del Comune di Casignana, sostenuto dalla Regione Calabria, che ha inserito l'evento sotto il "marchio" di Calabria Straordinaria, riconoscendone il valore strategico per la promozione turistico-culturale, di portare all'attenzione istituzionale e nazionale un'area archeologica di straordinaria importanza storica, ancora oggi marginale rispetto ai grandi flussi turistici, nonostante il patrimonio unico che custodisce.

al centro del dibattito e delle progettualità legate al territorio con l'ideazione del Dialog Festival. L'incontro milanese si inserisce dunque in un processo già avviato, che mira adesso a trasformare la consapevolezza culturale in azione concreta di valorizzazione. La scelta di Milano, sede di importanti istituzioni e crocevia di relazioni economiche e culturali, rafforza la portata dell'iniziativa, che ambisce a costruire nuove connessioni e opportunità per la Locride. Una condotta

done il ruolo nel racconto più ampio della Magna Grecia e della civiltà occidentale. L'appuntamento del 7 maggio si configura così come un passaggio di fatto obbligato verso una rinnovata attenzione per la Villa Romana di Casignana e, più in generale, per il territorio della Locride, ponendosi come primo tassello – è proprio il caso di dirlo – di un mosaico di rilancio e valorizzazione destinato a svilupparsi nel tempo con continuità e visione strategica. ●



Questa sera, alle 20.30, nell'Aula Magna del Conservatorio Portapiana di Co-

OGGI A COSENZA

Il concerto "Il bel suono"

senza, si terrà il concerto "Il bel suono" del duo per violino e pianoforte di Veaceslav Quadrini Ceaičovschi e Giancarlo Grande.

L'evento rientra nell'ambito del "Mercoledì del Conservatorio". Il concerto di

Veaceslav Quadrini Ceaičovschi si apre con la celeberrima e monumentale Sonata in la maggiore di Cèsar Franck del 1886, per proseguire con una serie di danze: "Zapateado" dalle "Danze

Spagnole" di Pablo de Sarasate, le "Vecchie Melodie Viennesi" di Fritz Kreisler, rispettivamente tre danze: "Liebesfreud" (Gioia di Amore), "Liebesleid" (Pena di Amore) e "Schön Rosmarin" (Rosmarino delizioso); e il noto Scherzo fantastique di Antonio Bazzini del 1853, intitolato "La Ronde des Lutins" (La ridda dei folletti). ●